



Crisi del latte

Dallapiccola: puntare su misure compensative e sulla promozione del "marchio Trentino"

a cura di **Walter Nicoletti**

La tanto temuta e tanto annunciata crisi del latte alle fine è arrivata. E si vede.

E mentre il mercato, con la chiusura delle quote, ha perso le ultime possibilità di regolamentazione, si assiste, spesso impotenti, ai risvolti "neoliberalisti" delle politiche agricole. Niente di nuovo e niente di buono, specie per i nostri allevatori. E non solo.

A piangere sono infatti anche quei consumatori, e non sono pochi, che credono nel prodotto locale, nella certificazione di filiera e soprattutto in un settore da sempre "garante e custode" del nostro territorio. Tutto questo sembra essere messo seriamente in discussione da una politica senza più freni né barriere dove a contare è solo il prezzo, in barba ai controlli qualitativi e in barba alla provenienza e tipicità dei prodotti.

L'Unione Europea ha effettivamente cambiato registro. Dalle misure messe in campo dai padri fondatori, volte alla salvaguardia del mercato e dei produttori interni, si è passati ad un regime (ed è proprio il caso di parlare di regime) che privilegia l'assenza di regole al fine di allinearsi al nuovo pensiero unico del mercato. Come dire: tutti contro tutti e va bene così.

In questo modo si è creato un mercato globale che non prevede "rapporti" con l'ambiente, con il territorio, con le comunità locali e quindi con il consumatore finale.

"Contro la crisi agricola", hanno affermato i rappresentanti del governo italiano dopo la riunione dei ministri europei all'agricoltura di marzo, "l'UE spara a salve".

Le uniche strade percorribili a livello comunitario rimangono dunque quelle delle nuove aggregazioni



fra produttori e la promozione dei marchi territoriali e a questo proposito vale la pena di ricordare il ruolo di apripista a livello alpino intrapreso dalle Province Autonome di Trento e Bolzano sul quale operato non resta che auspicare una futuro comune e sinergico al fine di promuovere congiuntamente questa regione di confine.

Ne abbiamo discusso con l'assessore provinciale Michele Dalla Piccola fissando la nostra attenzione sulle misure immediate.

Ci vuole riassumere le strategie e le proposte operative messe in campo rispettivamente dall'Unione Europea, dallo Stato e quindi dalla Provincia Autonoma di Trento per sostenere gli allevatori arginandone le crisi?

Innanzitutto, mi pare giusto sottolineare che in un contesto di difficoltà e crisi come quello attuale, il Piano di Sviluppo Rurale diventa uno strumento importante per lo sviluppo e la crescita economica e sociale del nostro Trentino.

Ciò detto, al fine di contrastare il drammatico calo del prezzo del latte, stiamo valutando la possibilità di intervenire con un pacchetto di azioni che vanno dalla previsione

di una misura compensativa rivolta ai produttori, al lancio di iniziative promozionali, anche di forte impatto, dei prodotti trentini derivati del latte.

In questo senso, la Giunta Provinciale ha deciso di finanziare prioritariamente i progetti di commercializzazione di questo settore. Si tratta di 2,150 milioni di € (900 mila € a Trentingrana e 1,250 milioni di € a Latte Trento), che si traducono in un contributo del 50 % sulla spesa ammessa. Questo provvedimento mira a rafforzare e sostenere, in questo difficile momento, le attività di marketing dei prodotti lattiero-caseari trentini, che sono tra le produzioni più rappresentative del nostro territorio.

Al tempo stesso ho chiesto assieme al collega di Bolzano, un'azione forte del governo italiano presso l'Unione Europea affinché siano varate misure straordinarie e urgenti per proteggere gli allevatori e produttori di latte dalla continua erosione del proprio reddito, misure che riguardano l'etichettatura dei prodotti (in modo che ne sia certificata la provenienza), un fondo per la stabilizzazione del reddito dei produttori e sostegni per la promozione dei prodotti derivati del latte sui mercati.

Desidero concludere, ricordando il nuovo disciplinare tecnico-economico per l'affitto delle malghe di proprietà pubblica. Ritengo che la sua adozione possa essere un importante strumento per i Comuni e che consenta di "restituire" la gran parte delle malghe, agli allevatori trentini.

Qual è il suo messaggio rivolto ai consumatori?

La prerogativa più interessante che presenta il latte trentino, è quella di risultare prodotto prevalentemente con animali che ricevono alimentazione esente da OGM; va

da sé che questa non sia l'unica sua specificità, visto che i suoi prodotti, assolutamente eccellenti e salubri, sono garantiti da una parte, da una filiera dell'ispezione e dell'igiene degli alimenti svolta da un puntualissimo Servizio Sanitario provinciale, e dall'altra, dalla elevata preparazione dei nostri zootecnici, anch'essa garantita dall'autorevole Istituto di San Michele.

Mi piace però evidenziare che per il latte ed i prodotti caseari, vale tutto ciò che vale anche per gli altri prodotti trentini e cioè, il grande valore dell'acquisto locale che oltre ad avere risvolti etici, è importantissimo anche sotto il profilo economico-finanziario poiché è noto che il sistema dell'autonomia, attraverso la restituzione dei 9/10 del gettito fiscale, genera un ritorno positivo sul nostro bilancio e di riflesso, evidentemente, sull'economia locale.

Si è parlato di una festa del latte intesa come una manifestazione che intende ribadire la centralità della zootecnia di montagna. Ci vuole ricordare i contenuti dell'iniziativa e il programma di massima?

La manifestazione che è alla sua prima edizione, si chiama "Latte in Festa". Al fine di valorizzare il latte e tutta la filiera ad esso collegata, si è pensato di realizzare alcuni appuntamenti in quattro località

turistiche durante il corso dell'estate. Infatti in due weekend, a fine luglio, il 23-24 luglio in Val di Non e in Primiero e a fine agosto, dal 19 al 21 agosto in Val di Sole e in Val di Fiemme, gli ospiti del nostro territorio, soprattutto le famiglie ma anche gli stessi trentini, potranno conoscere questo prodotto di montagna di altissima qualità partendo dalla sua origine e imparandone tutto il percorso nelle sue diverse trasformazioni. Si partirà dalla flora del pascolo alle razze degli animali che lo producono, al lavoro degli stessi allevatori ed infine ai prodot-

ti caseari che ne esaltano il valore e le proprietà. Trentino Marketing in collaborazione con le Aziende per il Turismo delle Valli di Non, di Sole, di Fiemme e di San Martino, le Strade della Mela e dei Formaggi, Latte Trento, Concast-Trentingrana e la Federazione Allevatori, proporranno in quei fine settimana momenti di animazione, laboratori didattici, mercati di prodotti caseari, attività di ristorazione, giochi, visite nelle malghe e negli alpeggi per conoscerne la vita, tutto con al centro questo prezioso alimento delle nostre montagne.



CALENDARIO ASTE 2016

La Federazione Provinciale Allevatori ha stilato il calendario per le aste del 2016. Tali manifestazioni avranno luogo tutte presso il Centro Zootecnico di Trento in via delle Bettine 40 con inizio ad ore 10.00. Le aste sono riservate a soggetti iscritti ai Libri Genealogici di tutte le razze. È in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 14/10/2009.

Mercoledì 17 febbraio

Mercoledì 11 maggio

Mercoledì 14 settembre

Mercoledì 5 ottobre

Mercoledì 26 ottobre

Mercoledì 30 novembre

Ricordiamo agli allevatori che le domande d'iscrizione devono pervenire all'Ufficio Centrale **tassativamente entro e non oltre TRENTA GIORNI** dalla data dell'asta tramite i controllori di zona; ciò per poter trasmettere in tempi utili gli elenchi dei soggetti iscritti alle rispettive ASL di competenza.

Gli allevatori che iscriveranno soggetti in ritardo per cause motivate, dovranno mettere in contatto personalmente la propria ASL per il rilascio dei necessari certificati sanitari.

Si ricorda inoltre che la Federazione si riserva, in caso di problemi tecnico-organizzativi, di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive dandone comunicazione agli interessati quindici giorni prima dell'Asta.